

Torino, 5 maggio 2020

Il piano comunale di protezione civile

alla luce delle recenti normative

Francesco Vitale
Servizio Protezione Civile





Perchè la protezione civile deve essere pianificata?

Perchè non ci si può improvvisare di fronte agli eventi più impegnativi, anche se si presentano in modo imprevisto.

Esiste una grande differenza tra imprevisto ed imprevedibile: la protezione civile affronta consapevolmente le sfide ambientali

Il piano comunale di protezione civile

Da: Codice Protezione civile 2018, Direttiva “**Indirizzi nazionali per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali**” *in itinere per l’approvazione*

Il Piano Comunale indicativamente è composto da:

- 1) una **parte introduttiva**;
- 2) una descrizione della **struttura organizzativa** di protezione civile;
- 3) l'**inquadramento del territorio**;
- 4) definizione degli **scenari di rischio** individuati come rilevanti, con il necessario livello di dettaglio;
- 5) la determinazione degli **elementi strategici** necessari all’esecuzione del piano;
- 6) il modello di intervento che prevede il funzionamento:
 - del **sistema di allertamento**
 - dei livelli **coordinamento**
 - le **procedure operative** distinte per eventi con preannuncio e senza preannuncio, per ciascuno degli scenari di rischio definiti.

La struttura di protezione civile

La pianificazione di protezione civile riporta l'organizzazione ed il funzionamento della struttura a livello comunale - che esercita la funzione di protezione civile, con l'indicazione dei relativi Uffici sia centrali che periferici e dei centri operativi gestiti dall'ente territoriale responsabile della pianificazione.

La struttura di protezione civile deve essere trasversale nello svolgimento delle attività di protezione civile, mediante il coinvolgimento degli altri uffici dell'Ente sia nel periodo ordinario sia in emergenza. Inoltre, tale struttura dovrà garantire l'interconnessione con gli Enti e le Amministrazioni sovraordinate per le attività di prevenzione e di gestione delle emergenze.

Nella piena autonomia dell'Ente territoriale e nel rispetto dei principi di sussidiarietà, di differenziazione e di adeguatezza, occorre valutare la struttura più idonea e funzionale che, sulla base dell'organigramma del suddetto Ente e delle risorse disponibili, svolgerà le attività di protezione civile.

GLI SCENARI DI RISCHIO

Sono il prodotto di una attività descrittiva e valutativa:

È svolta in modo coerente e plausibile

È accompagnata da cartografia esplicativa

Deve prevedere gli effetti che possono essere determinati sull'uomo, sui beni, sugli insediamenti, sugli animali e sull'ambiente, dall'evoluzione nello spazio e nel tempo di un evento riconducibile ad una o più delle tipologie di rischio:

sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi, industriale, da deficit idrico, da incendi boschivi, da trasporti, igienico-sanitario

Tra queste tipologie possono rientrare, anche se non esplicitamente citati, i fenomeni valanghivi, le mareggiate e i possibili eventi legati alla presenza di dighe.

Lo scenario per ciascuna tipologia di rischio

È generalmente sostenuto da una serie di livelli informativi:

- **la delimitazione delle aree a rischio e l'individuazione dei punti critici;**
- **la microzonazione sismica ove esistente;**
- **la popolazione (residente e non residente);**
- **le persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità (per le quali è necessario un raccordo col Servizio sanitario regionale);**
- **gli animali;**
- **le strutture strategiche (aziende sanitarie e ospedaliere, centri operativi, caserme ecc.);**
- **gli edifici pubblici e/o rilevanti (scuole, centri convegni, musei ecc.);**
- **le strutture produttive, commerciali e allevamenti;**
- **le infrastrutture di mobilità e dei servizi essenziali (reti elettriche, idriche, telefonia, porti, aeroporti, viabilità);**
- **il patrimonio culturale;**
- **gli insediamenti abitativi;**
- **le aree verdi, boschive e protette;**
- **Le aree di emergenza**

(Sintesi)

IL C.O.C.

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.).**

La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà essere in strutture antisismiche, in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale per le relative responsabilità; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso il sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento, in conformità al Piano.

Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "**sala operativa**" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento;

il C.O.C. è attivato dal Sindaco con apposita ordinanza, in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso; il C.O.C. rimane operativo fino al termine delle problematiche generate dell'evento stesso, quando verrà emessa ordinanza di chiusura. Spetta al Sindaco la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

FUNZIONI DI SUPPORTO (*Metodo Augustus – 1992*)

Le Funzioni di supporto si identificano essenzialmente in azioni e responsabili che hanno il compito di supportare il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Tali Funzioni potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'emergenza.

Le funzioni di supporto

- **Funzione 1: tecnica e pianificazione**
 - La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.
- **Funzione 2: sanità, assistenza sociale e veterinaria**
 - La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.
- **Funzione 3: volontariato**
 - La funzione coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza.
- **Funzione 4: materiali e mezzi**
 - La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie.
- **Funzione 5: servizi essenziali**
 - La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua...) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.
- **Funzione 6: censimento danni a persone e cose**
 - L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di definire il quadro delle necessità.

- **Funzione 7: strutture operative locali, viabilità**
 - La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

 - **Funzione 8: telecomunicazioni**
 - La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.

 - **Funzione 9: assistenza alla popolazione**
 - Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza la funzione Assistenza ha il con il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc.

 - **Funzione 10: amministrativa – contabile**
 - Svolge il proprio ruolo in emergenza seguendo, ove consentito, le possibilità di deroga alle leggi ed ordinamenti vigenti in ordinarietà; si coordina costantemente con il sindaco.
-

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto **il Sindaco**, figura istituzionale di riferimento in ambito di protezione civile:

- **individua i responsabili delle funzioni di supporto essenziali necessarie per la gestione della emergenza;**
- **garantisce il continua applicazione del Pianoed anche gli eventuali aggiornamenti in tempo reale.**

Tramite l'attività dei **responsabili delle funzioni di supporto** si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che individua, per ogni funzione, un unico responsabile sia in emergenza sia in situazione ordinaria **e questo consente al Sindaco di utilizzare in emergenza, e nel Centro Operativo Comunale, esperti che già si conoscono e lavorano insieme raggiungendo una migliore omogeneità fra componenti e strutture operative a tutto vantaggio dell'efficienza.**

Attivazione del C.O.C. e procedure operative

Il Sindaco posto a conoscenza di un evento calamitoso previsto od in atto **attiverà e presiederà il C.O.C attribuendo a ciascuna Funzione i relativi compiti e richiamando le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento previste dal piano**, ma anche in funzione degli eventi possibili o in corso.

Il modello di intervento dovrà prevedere almeno le seguenti procedure operative:

- **l'immediata reperibilità dei funzionari del C.O.C.;**
- **l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h24;**
- **il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione dei cancelli stradali e quanto d'altro di necessità per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;**
- **l'impiego organizzato della polizia municipale assistita dalle Organizzazioni di Volontariato o dalla Squadra Comunale;**
- **l'allertamento della popolazione;**
- **la organizzazione ed il presidio delle aree/strutture di attesa;**
- **l'allestimento delle aree/strutture di ricovero per la popolazione.**

I dati di base e gli scenari in emergenza

Come evidente una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza, è da considerarsi l'unico ed irrinunciabile rimedio ad una situazione calamitosa o catastrofica prevista od in atto, per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini, ricorrendo se necessario all'intervento del Prefetto, della Regione o di altri organismi deputati a supportarlo.

La struttura organizzata del C.O.C. ,sulla base dell'esperienza maturata e dalla competenza dei propri componenti responsabili ed operativi, fornisce la risposta pratica alle necessità indotte dalle calamità, considerando i contenuti degli **"scenari di riferimento"**.

Lo scenario altro non è che la valutazione preventiva degli effetti sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali ingenerati da un determinato evento e da cui deriva la conoscenza dei probabili sviluppi progressivi e finali, che tali effetti producono nella catena di comando.

Il Sindaco potrà così disporre di un quadro orientativo di riferimento la cui valenza è evidente poiché permette di rispondere, con ampi margini di certezza, a domande del tipo:

"che cosa succederà o sta succedendo?"

"cosa si deve fare per mitigare i danni attesi ?"

"quali azioni intraprendere per assicurare la incolumità dei cittadini?"

" quali sono le risorse necessarie di cui non disponiamo e che dobbiamo chiedere affinché siano commisurate all'evento che stiamo affrontando?"

"da dove è meglio iniziare le operazioni di ripristino dei danni, e di quali strutture è necessaria la disponibilità per assicurare alloggi temporanei?"

(Sintesi)

Attività di protezione civile > *tratte dall' Art. 2 del codice 2018*

Presuppongono la definizione della Organizzazione interna ai singoli Comuni e la eventuale organizzazione sovracomunale;

1 - previsione > utilizza dati prodotti in altre sedi, ma viene svolta in sede locale, con il:

- Vaglio periodico: scenari di rischio, continuo aggiornamento ed applicazione delle linee guida del piano comunale/intercomunale
- Vaglio quotidiano: analisi degli avvisi del Centro Funzionale di allertamento regionale

2 - prevenzione e mitigazione dei rischi > attività svolte in sede che derivano dalla previsione; si cerca di evitare o ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi;

In ordinario comportano:

- la formazione ed acquisizione di ulteriori competenze professionali di tutti gli operatori di protezione civile
- l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulle relative norme di comportamento e sulle misure di autoprotezione da parte dei cittadini, sulle misure cautelative previste dal Piano di protezione civile
- l'organizzazione e la gestione di esercitazioni
- la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi
- la progettazione e/o l'esecuzione di interventi strutturali

In occasione di eventi calamitosi possono comportare:

- l'attivazione anche improvvisa di fasi operative comunali previste dal Piano
- l'attuazione di provvedimenti cautelativi previsti dal Piano (preannuncio degli eventi, monitoraggio in tempo reale derivante da sensori strumentali, valutazione della conseguente evoluzione degli scenari di rischio)
- l'esecuzione di interventi strutturali anche provvisori di mitigazione del rischio

3 - gestione delle emergenze >

- apertura dei COC
- primo soccorso alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali;
- sommario censimento quantitativo
- emissione di ordinanze che riguardano cose, persone, ed attività pubbliche e private; (messa in sicurezza);
- attività, anche prolungata, per comunicazioni pubbliche, ad altri Enti ed alla popolazione

4 - superamento delle emergenze > ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, ripristino i servizi essenziali e delle attività economiche e produttive

- assistenza alle popolazioni colpite e agli animali
- realizzazione di interventi indifferibili e urgenti
- censimento danni alle strutture, infrastrutture, e al patrimonio dei beni culturali
- ricorso a procedure semplificate
- costante attività di informazione alla popolazione
- misure provvisorie di ricostruzione e ripristino strutturale
- lavori di rimessa in sicurezza

Segue un estratto della presentazione di Lorenzo Alessandrini
del Dipartimento di Protezione Civile nazionale.

L'intera sua presentazione è disponibile all'indirizzo:

<https://www.slideshare.net/Emergency-Live/il-ruolo-del-sindaco-nelle-emergenze>

Definire la protezione civile.

- La protezione civile è una funzione pubblica, o meglio, una **funzione dei pubblici poteri** finalizzata alla salvaguardia dell'equilibrio esistente tra popolazione e territorio da possibili "perturbazioni". Se manca la fondamentale relazione tra gruppo sociale e territorio, non si parla di protezione civile.



Perché il sindaco è “autorità comunale”?



Il Sindaco è **“Autorità Comunale di protezione civile”** perché la legge gli assegna direttamente dei compiti di salvaguardia e tutela primaria dell’incolumità dei cittadini.

Perché il sindaco è “autorità comunale”?



Il Sindaco è “*Autorità Comunale di protezione civile*” anche perché è **l’unico organo istituzionale** chiamato a esercitare una **COMPETENZA ORDINARIA** in **“tutte”** le quattro attività previste dalla legge organica:

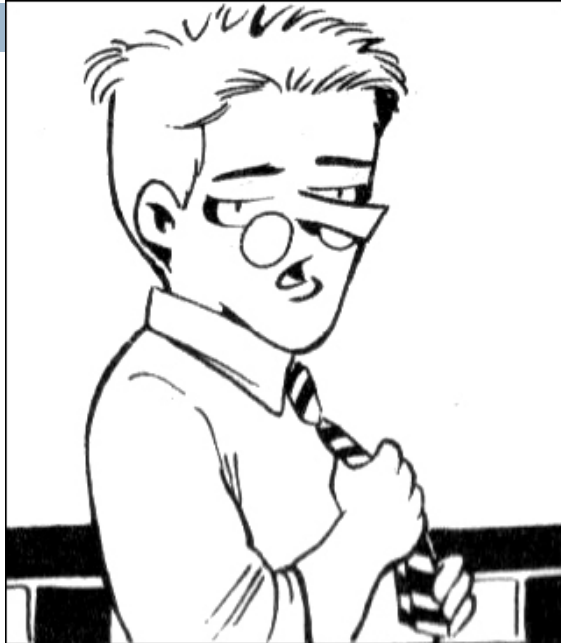
1.PREVISIONE

2.PREVENZIONE

3.SOCCORSO

4.SUPERAMENTO

Il ruolo del Sindaco in emergenza



3. Il sindaco è **autorità comunale di protezione civile**. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, **il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite** e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.

Cassazione penale 16761/2010 : Sentenza SARNO

IL SINDACO DEVE PREVEDERE

Analisi del concetto di prevedibilità

IL SINDACO E' AGENTE MODELLO

Adegua la propria condotta non a quanto di fatto percepisca ma a quanto avrebbe dovuto percepire utilizzando il grado di diligenza richiesto all'agente modello.

IL SINDACO E' IL RESPONSABILE PER LA SICUREZZA.

Forti analogie con la normativa antinfortunistica (d.lgs 81/08, d.lgs 626/94, art. 2087 c.c.)

IL SINDACO è titolare di una posizione di garanzia, che rileva nella causalità omissiva ed è finalizzata ad individuare la persona fisica che aveva l'obbligo giuridico di impedire l'evento.

L'addebito soggettivo dell'evento richiede non soltanto che l'evento dannoso sia prevedibile ma altresì che lo stesso sia evitabile dall'agente con l'adozione delle regole cautelari idonee a tal fine.

Il sindaco viene punito perché

- **Ventotene 2010**: crollava una falesia in spiaggia. Morte due ragazze. Doveva essere inibita la zona
- **Ostiglia 2010**: un ordigno bellico esplose in un cantiere
- **Ovada 2012**: due ragazzi annegavano guardando un torrente. Doveva chiudere ogni passaggio.
- **Sant'Elpidio a mare 2013**: non aveva diramato in tempo lo stato di attenzione previsto dal Piano di emergenza comunale
- **Genova 2011**: non chiudeva le scuole e le strade durante il maltempo
- **Agrigento 2011**: concorse colposamente nel crollo di un palazzo seicentesco

La sentenza di Ovada

- Il sindaco di Ovada nel 2012 è stato condannato a otto mesi di reclusione perché
- *«non aveva fatto quanto in suo potere per bloccare l'accesso al guado, di proprietà demaniale ma raggiungibile dall'ex statale del Turchino attraverso una strada privata, che doveva essere chiusa o piantonata poiché si sapeva dell'arrivo di un'ondata di maltempo».*

Le possibili responsabilità del Sindaco

Aspetti penali rilevanti per il Sindaco in Protezione Civile

Art. 328 c.p.

Rifiuto o omissione di atti d'ufficio

Rifiutare indebitamente un atto del proprio ufficio che deve essere compiuto senza ritardo.

Art. 449 c.p.

Disastro colposo

Chiunque, a causa della sua azione, causa per colpa un incendio, una frana, un crollo, un'inondazione, ecc.

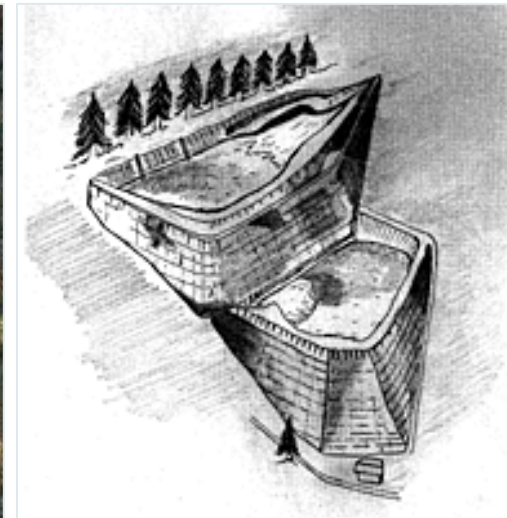
Art. 40 c. 2 c.p.

Reati Omissivi

Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo.

I compiti del sindaco

Il Sindaco ha il dovere primario di conoscere e riconoscere, meglio di ogni altro, i rischi presenti nel suo territorio



I compiti del sindaco

LA PREVENZIONE

**Un altro importante dovere assegnato dalla legge ai comuni e ai sindaci: la prevenzione territoriale.
Perché la gente si deve ritrovare così?**



I compiti del sindaco

Il comune deve essere il primo ente a scattare in soccorso in occasione di una emergenza



I compiti del sindaco



E' a lui che oggi
si chiede di
**avvisare la
popolazione** sui
pericoli derivanti
da calamità,
mediante lo
strumento del
piano comunale

La legge 265/99 - Il dovere di informazione

Legge 3 agosto 1999 n. 265

Articolo 12

1. **Sono trasferite al sindaco le competenze del prefetto** in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, di cui all'articolo 36 del regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66.



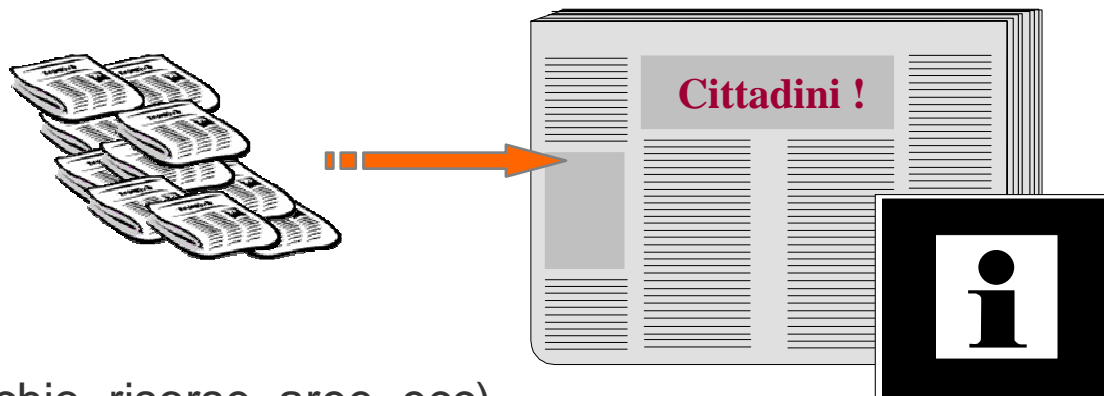
36. (Avvertimenti alla popolazione)

Allorché occorra informare le popolazioni di situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile, vi provvede il prefetto, **che si avvale dei mezzi tecnici da individuarsi nei piani provinciali di protezione civile**, e, in caso di urgenza, il sindaco.

L'informazione alla popolazione

Informazione alla popolazione: Previsione, Prevenzione, Soccorso

In tempo di pace



- Piano di Emergenza (rischio, risorse, aree, ecc)
- Comportamenti corretti

Durante l'emergenza

- evoluzione della situazione, organizzazione dei soccorsi, interventi di assistenza alla popolazione, disposizioni per la risistemazione nei centri
- accoglienza e tendopoli, segnalazioni di pericolo, operazioni di sopralluogo agli edifici danneggiati

I compiti del sindaco

... c'è molto da fare. Ma quanti e quali sono i compiti del sindaco?

- Realizzare le attività di previsione
- Realizzare gli interventi di prevenzione
- Realizzare una struttura comunale
- Preparare le attività di emergenza
- Predisporre i piani comunali
- Effettuare i primi interventi urgenti
- Attivare i primi soccorsi alla popolazione
- Vigilare sull'attuazione dei servizi urgenti
- Utilizzare il volontariato comunale
- Informare la popolazione sui rischi
- Erogare un servizio ordinario di P.C.



In pochi anni si sono decuplicati

I problemi di un sindaco in emergenza



L'alterazione del rapporto di equilibrio. LA CALAMITA'

- “In senso astratto si può definire la calamità come un evento inevitabile, irresistibile ed imprevedibile, causato da agenti naturali o anche umani, che produce danni ad una pluralità di persone o di cose ed **in maniera così rilevante da richiedere l'intervento indilazionabile della pubblica amministrazione,** mediante norme di carattere eccezionale volte sia ad un'azione di pronto intervento, sia, successivamente, ad un'azione di riparazione e ripristino dei beni danneggiati, sia all'assistenza alle popolazioni colpite.

Corte dei Conti



Le tre domande del cittadino in emergenza



- PERCHE' E' SUCCESSO?
- SUCCEDERA' ANCORA?
- COSA FA CHI GOVERNA?

Definizione di “gestione dell'emergenza”

- **La Corte dei Conti** ha definito come attività destinate a fronteggiare l'emergenza quelle “*dirette, in un rapporto di regolarità causale, ad evitare il pericolo immediato di danni o di maggiori danni a persone o a cose, da svolgersi in logici limiti temporali antecedenti (prevenzione) al previsto evento calamitoso o susseguenti (soccorso) all'evento calamitoso stesso*”.

Deliberazione n. 1711/87 della Sezione di Controllo della Corte dei Conti

Cosa succede di solito a un sindaco colpito?

- ❑ Ampi strati di popolazione da assistere
- ❑ Presenza numerosa di anziani e bambini
- ❑ Rottura delle comunicazioni telefoniche
- ❑ Interruzioni all'alta tensione elettrica
- ❑ Guasti gravi alla bassa tensione elettrica
- ❑ Acquedotto: tubazioni, pompe, falde
- ❑ Esondazioni dei fiumi e frane diffuse
- ❑ Presenza di rifiuti, macerie e detriti
- ❑ Gravi problemi igienico - sanitari
- ❑ Interruzione dei servizi essenziali
- ❑ Panico e disagio fra la popolazione
- ❑ Carenze di generi di prima necessità



I compiti del sindaco

STRUMENTI GIURIDICO-AMMINISTRATIVI A DISPOSIZIONE DEL SINDACO IN EMERGENZA

SINDACO

Evento di tipo A

Gestione ordinaria e in economia dell'evento (Regolamenti comunali)

Poteri straordinari
(art. 15 + art. 108)

Ordinanze C & U. derogatorie, a protezione diretta dell'incolumità

Evento di tipo B

Gestione ordinaria dell'evento (regolamenti comunali)

Poteri straordinari
(art. 15 + art. 108)

Ordinanze C & U. derogatorie, a protezione diretta dell'incolumità

Evento di tipo C

Gestione ordinaria dell'evento (Regolamenti comunali)

Poteri straordinari
(art. 15 + art. 108)

Ordinanze C & U. derogatorie, a protezione diretta dell'incolumità

Poteri derogatori
derivanti da **O.C.D. P.C.**
(art. 5 L. 225)



L'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile

MODULARIO
P. C. M. 198



MOD. 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

L'Ordinanza del C.D.P.C., che prima della legge 100/12 veniva firmata dal Presidente del Consiglio, è uno strumento eccezionale, disciplinato dall'articolo 5 della legge 225, la cui funzione è quella di favorire ed accelerare il più possibile il superamento dell'emergenza. Essa può essere emanata solo per esigenze di protezione civile, di norma a seguito di dichiarazione di "Stato di emergenza", e generalmente contiene:

- ▶ **Finanziamenti immediati per la gestione economica dell'emergenza.**
- ▶ **Agevolazioni e ristori per i privati danneggiati.**
- ▶ **Risorse per la ricostruzione pubblica.**
- ▶ **Deroghe a svariate normative per facilitare e accelerare le procedure gestionali.**
- ▶ **Provvedimenti urgenti a tutela della popolazione**

Quali le deroghe importanti che servono ai sindaci ?

MODULARIO
P. C. M. 198



MOD. 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Legge sugli appalti
- Testo Unico
- Scadenze finanziarie di bilancio
- Permessi agli amministratori
- Divieto di assunzione
- Norme vincolanti (L. 241/90, D.lgs. 165/01)
- Escavazione dei fiumi
- Patto di stabilità interno
- V.I.A. , vincoli urbanistici e di parco
- Norme regionali
- Contratti di lavoro



Procedure della dichiarazione di “Stato di emergenza” (art. 5)



Come si richiede lo stato di emergenza

COMUNE di _____

Provincia di _____

- Alla Regione _____

e p.c. - Al Dipartimento della Protezione Civile

e p.c. - Al Prefetto di _____

Oggetto: Richiesta dichiarazione stato di emergenza.

Attesa gravissima situazione determinatasi, causa evento_----- del -----
----- , che ha interessato il territorio comunale, e riscontrata l'impossibilità di
fronteggiare l'evento con mezzi e poteri ordinari, si rappresenta l'urgente necessità di
richiedere al competente organo la "dichiarazione di stato emergenza", ai sensi
dell'articolo 5, comma 1, della legge 24.2.1992 n. 225. L'area interessata comprende le
frazioni/località di _____. E' in corso l'accertamento e la
valutazione dei danni, stimati provvisoriamente nel modo seguente:

In attesa di ulteriori opportune determinazioni si richiede, ai sensi dell'art. 15
comma 4 della sopracitata legge 225/92, l'impiego di forze e risorse aggiuntive per
l'affrontamento dell'emergenza. Si comunica altresì di aver provveduto, ai sensi
dell'art. 15 comma 3 della medesima Legge 225/92, a garantire i primi interventi di
soccorso e di assistenza a favore delle popolazioni colpite.

li_____

IL SINDACO

Principali elementi della gestione emergenziali

Quali sono le principali attività da garantire in un comune in emergenza ?

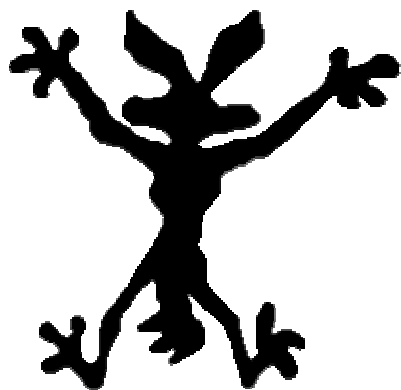


1. Manovre di bilancio ove possibile
2. Gestione di interventi in economia
3. Attività di raccordo e coordinamento
4. Censimento dei danni
5. Superamento e riorganizzazione
6. Piani di intervento per la ricostruzione

Priorità gestionali dell'emergenza



Gestire un'emergenza di protezione civile in Comune



*Il **principale obiettivo del sindaco in emergenza** è garantire sempre e comunque nelle prime 72 ore, anche in assenza di aiuti sovraordinati, i più importanti ed urgenti interventi di*

- ▶ *Rimozione dei pericoli principali o residui.*
- ▶ *Prima assistenza alla popolazione colpita.*

Gestire in un comune un'emergenza di protezione civile



I principali ostacoli del sindaco in emergenza possono essere:

- ▶ *l'inevitabile sensazione di inadeguatezza personale rispetto ai compiti richiesti,*
- ▶ *l'atavico timore di essere abbandonati dagli enti sovraordinati;*
- ▶ *l'eventuale scarsa propensione a comunicare*
- ▶ *la preparazione tecnica approssimativa*

Lo stato della pianificazione in Italia



**Non ci sono piani belli o brutti,
piani fatti bene o fatti male**



ma semplicemente

PIANI CHE FUNZIONANO E PIANI CHE NON FUNZIONANO

La pianificazione delle attività contro i rischi

ESEMPI DI MANCATO CORDINAMENTO

- Il 118 parte e si coordina da solo
- I pompieri si attivano e si coordinano da soli col 115
- I carabinieri vanno dove li chiamano e aspettano ordini
- I volontari non sanno da chi prendere indicazioni
- La ditta di fiducia proprio oggi ha i mezzi a 50 Km
- Il capo ufficio tecnico è in ferie e irreperibile
- L'ENEL ha il risponditore inserito
- Le radio locali passano le telefonate in diretta
- Nessuno chiude le strade e fa viabilità

I PIANI FUNZIONANO QUANDO



- 1) Hanno alla base una costante interazione informativa fra comune e cittadini
- 2) Vengono partecipati e condivisi fin dalla loro gestazione con i cittadini attraverso le forme della sussidiarietà orizzontale
- 3) Non sono ingessati in un modello standardizzato
- 4) Non pretendono di essere il solo e unico strumento capace di sviluppare la protezione civile in un comune
- 5) L'uso della tecnologia rappresenta solo un'appendice importante dell'intelligenza partecipata
- 6) Partono dal presupposto che la principale salvaguardia viene dal territorio e non dall'esterno

I PIANI NON FUNZIONANO QUANDO



- 1) Sono copiati da internet
- 2) Si limitano a importare acriticamente il metodo Augustus come se fosse esaustivo della richiesta di sicurezza
- 3) In generale sono “compilati” sulla base di un modello standardizzato e non costruiti a misura del comune
- 4) Si ritiene che, fatto il Piano, la protezione civile comunale sia a posto e serve solo aspettare di attuarlo
- 5) L’uso della tecnologia viene estremizzato in nome del talento dell’operatore o per ricercare gli effetti speciali
- 6) Si parte dal presupposto che debbano essere altri ad informarci del pericolo